

# ALLE PORTE DI OUAGADOUGOU



28

**Nel mese di febbraio il Direttore generale Padre Tarcisio Vieira, accompagnato dal Consigliere generale Padre Pierre Kouassi, ha fatto visita alle missioni orionine in Burkina Faso.**

**D**i ritorno dalla recente visita in Burkina Faso, dove si era recato insieme al Consigliere generale P. Pierre Kouassi, P. Tarcisio Vieira, Direttore generale dell'Opera Don Orione, mi consegna alcune fotografie scattate durante questo viaggio. Insieme iniziamo a guardare le immagini e P. Tarcisio inizia ad illustrare brevemente gli scatti, raccontando qualche aneddoto e soffermandosi su alcuni particolari. Racconta dell'entusiasmo, per la loro presenza, degli abitanti di Tampellin, dove la visita dei due religiosi era attesa

per l'inaugurazione della scuola materna, realizzata grazie al contributo dell'Associazione Baobab - Amici di Tampellin, con cui l'Opera Don Orione collabora da anni in Burkina Faso. Sull'ingresso dell'edificio è stata apposta una targa in ricordo di Tobia, un giovane morto tragicamente in Italia: sulla targa si legge: "Ogni gesto d'amore è seme di vita... ed è arrivato fino in Africa il tuo cuore".

**«Questa è la cava di pietra alle porte di Ouagadougou. Non ci sono parole per descrivere tutto questo».**

I festeggiamenti hanno coinvolto i presenti anche per la nuova cappella, non ancora benedetta, ma che proprio in quei giorni ha ricevuto in dono le statue della Madonna di Lourdes e di Sant'Antonio da Padova. «La cappella - racconta P. Tarcisio - è stata realizzata grazie alla donazione di un benefattore, anch'egli presente in quei



giorni insieme ad alcuni membri dell'Associazione Baobab».

L'entusiasmo, espresso attraverso i canti e le danze, e la riconoscenza manifestata dai capi villaggio, in ginocchio davanti al benefattore e ai presenti, li si comprendono maggiormente nel guardare la vecchia cappella «formata solamente - spiega P. Tarcisio, - da un muretto in argilla che ne delimitava il perimetro, ma non c'erano né pareti né soffitto, e all'in-



La cava di Ouagadougou.  
Sotto: Tampellin in festa  
per la nuova cappella.



terno di quel perimetro si svolgevano le celebrazioni. Mentre continuiamo a guardare le immagini della festa, P. Tarcisio si sofferma su una fotografia che lo ritrae insieme ad un ragazzo e dice: «Lui è Ibrahim. Sarà il primo residente del centro per disabili del Piccolo Cottolengo a Ouagadougou. La struttura è ultimata e tra poco inizierà ad essere operativa». Nella capitale del Burkina è già presente il Centro medico Don Orione, importante punto

di riferimento per il servizio sanitario del territorio. La visita del Direttore generale e di P. Pierre Kouassi è proseguita poi verso Kayao, dove agli orionini, arrivati circa un anno e mezzo fa, è stata affidata la parrocchia "Santa famiglia di Nazareth". Le foto raccontano ancora di alcuni momenti festa, di sorrisi, di tanti bambini che si accalcano davanti all'obiettivo, fin quando lo scenario cambia completamente. Non ci sono più l'azzurro del cielo, la terra polverosa e rossiccia e la vegetazione tipica della savana a fare da sfondo alle immagini, ma tutto appare

ingrigito e appesantito da una lieve foschia che rende la scena quasi surreale. Anche l'espressione sul volto di P. Tarcisio d'un tratto si fa cupa, svanisce il sorriso e il tono della voce si fa serio. «Questa è la cava di pietra alle porte di Ouagadougou. Ricordi? Ce ne avevano parlato Don Fernando e Don Laureano mostrandoci anche un video [ndr, Don Orione oggi, 10/2018].

**«Ibrahim sarà il primo residente del centro per disabili del Piccolo Cottolengo a Ouagadougou. La struttura è ultimata e tra poco inizierà ad essere operativa».**

Non ci sono parole per descrivere tutto questo». Ingrandendo le immagini si intravedono, all'interno di un enorme cratere sfruttato ormai fino all'inverosimile e disseminato di piccoli focolai, decine di persone che lavorano in condizioni disumane. Qui non ci sono norme sulla sicurezza